



CALABRIA
Speciale • **LIVE**

Il quotidiano dei calabresi nel mondo

LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA

(Oasi di Maria tra cielo e terra)

L'ODORE DELLA TERRA E IL PROFUMO DEL CIELO

Pellegrini in cammino con Maria



di ORSOLA TOSCANO

Andare in pellegrinaggio significa mettersi alla sequela di Cristo manifestando il desiderio di andargli incontro e quale modo migliore di avvicinarci a Lui se non per mezzo di Maria? “Ad Jesum per Mariam” affermava san Luigi Maria Grignion de Montfort e Lei, unica scala per il Paradiso, ricoprendoci e proteggendoci con il suo manto d’amore ci conduce per mano verso Gesù attraverso i sentieri impervi della vita. In questo delicato contesto storico caratterizzato da eventi funesti, tra pandemia, guerre, catastrofi ambientali ed altre calamità naturali, forte è l’esigenza di ricorrere alla Madre, “...*Nei pericoli, nelle angustie, nelle per-*

plessità, pensa a Maria, invoca Maria! Maria sia sempre sulla tua bocca e nel tuo cuore. E per ottenere la sua intercessione, segui i suoi esempi. Se la segui non ti smarrirai...” (San Bernardo da Chiaravalle).

E quale posto migliore dove trovare ristoro per lo spirito e per il corpo nella preghiera, nei sacramenti e nella condivisione fraterna, se non a casa di Maria? Insieme ad un gruppo di pellegrini decidiamo quindi di recarci alla Cittadella dell’Immacolata, *centro di irradiazione di spiritualità per il nostro tempo bello e difficile*. Usciti dallo svincolo di Bagnara ci dirigiamo verso la frazione di Ceramida, seguendo le indicazioni percorriamo la statale e dopo poche centinaia di metri, guardando alla nostra destra, veniamo rapiti da un panorama a dir

poco suggestivo. Con un solo sguardo possiamo abbracciare ed imprimere nella mente la bellezza della costa calabra che si riflette nello specchio d'acqua antistante la costa siciliana e viceversa. Non di rado, nelle giornate più terse, si possono ammirare le isole Eolie affiorare dal mare in tutta la loro maestosità. Nel cuore di questa incantevole immagine, incastonata tra ulivi secolari e scorci di rara bellezza, sorge

d'acqua cristallina e paesaggi naturali mozzafiato. Ogni angolo è curato nei minimi particolari, piante e fiori di ogni varietà per sfumature, dimensioni e forme impreziosiscono il tutto in ogni stagione dell'anno in un trionfo di colori e balsamiche essenze. Vari i punti di ristoro per l'anima, dislocati nella Cittadella, che invitano alla riflessione e alla preghiera, luoghi ove sostare nel silenzio e nella contemplazione in



PADRE SANTO DONATO: HA IDEATO E FONDATA LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA A PELLEGRINA (BAGNARA CALABRA)

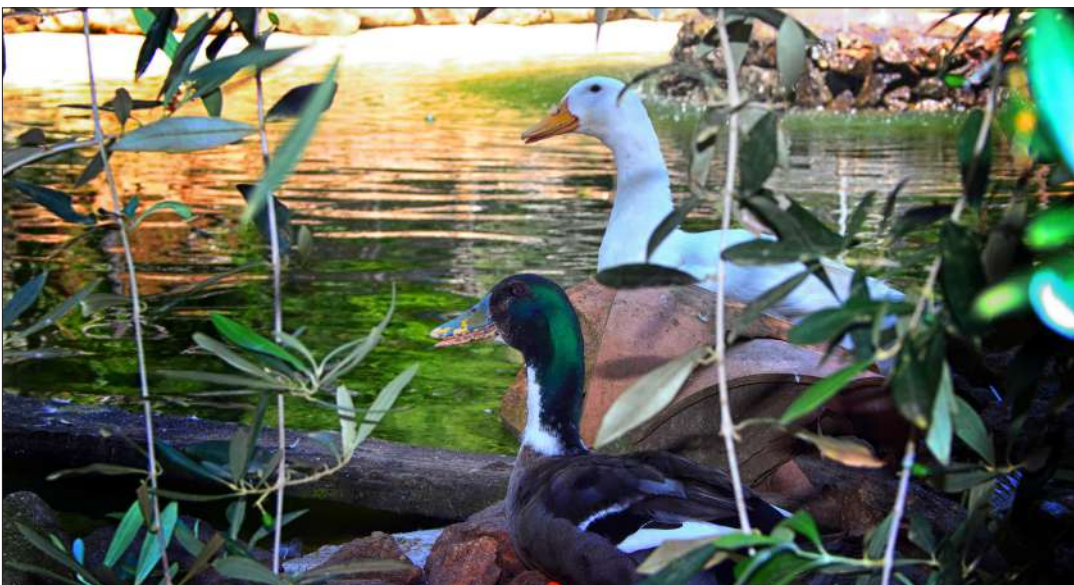
la Cittadella dell'Immacolata ed è lì che siamo diretti. Arrivati a destinazione ci rendiamo immediatamente conto del perché la Vergine Maria abbia scelto questo luogo per la realizzazione del suo progetto, 11 ettari di terreno verdeggianti nei quali si intrecciano armoniosamente splendori e colori tipici della macchia mediterranea, arricchiti dal suono melodioso degli uccelli e dalla danza leggera delle farfalle, tra sorgenti

comunione con lo splendore del Creato. Qui si respira «l'odore della terra e il profumo del Cielo» a ricordarci che dobbiamo vivere la nostra esistenza terrena con i piedi ben piantati per terra ma con il cuore sempre rivolto a Dio, la cui bellezza infinita traspare in ogni anfratto di questo giardino di Maria. ●



LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA







LA STORIA DELLA CITTADELLA

Un centro di spiritualità



La Cittadella dell'Immacolata nasce su ispirazione della prima *Niepokalanów* realizzata da Padre Kolbe, presbitero e francescano polacco, martire di Auschwitz. In una lettera il santo polacco afferma che *«lo spirito di Niepokalanów consiste in niente altro che nel fatto che essa appartiene all'Immacolata. Tutto in essa appartiene a Lei, sia coloro che la abitano, le macchine, gli edifici, perfino i debiti. Ma soprattutto: ogni cuore che palpita in essa»* (cfr. SK 463). Ed è proprio abbracciando questo ideale che il 5 luglio 2010 l'effigie della Madonna, portata a spalla dai suoi figli, sacerdoti della Fraternità dell'Immacolata, entra per la prima volta nella sua Cittadella. Si concretizza così il sogno di costruire un centro di spiritualità che coniughi

l'ora et labora, la preghiera e l'apostolato, la contemplazione e la carità fattiva. Infatti è stato già realizzato un convento per la Comunità ed una *Conference Hall* intitolata alla Madonna del Rosario, per incontri e convegni religiosi che si aggiunge ad altre due sale già predisposte all'interno dell'area di accoglienza per i pellegrini: la più grande dedicata alla convegnistica e un'altra all'organizzazione di conferenze e incontri da parte di realtà associative ed istituzionali. Di prossima costruzione invece:

- un santuario dedicato alla Vergine Immacolata che sarà onorata col titolo di Madre della Chiesa (di cui è stata già posta la prima pietra il 6 giugno 2022)
- una foresteria per l'accoglienza di gruppi per attività di catechesi e forma-



zione personale, nonché l'accoglienza in situazioni di bisogno individuali e familiari;

- un piccolo hospice per l'ospitalità residenziale, per la cura fisica e spirituale di ammalati terminali;
- una struttura di accoglienza per attività di recupero di persone che necessitano di sostegno.

Numerosi i fedeli che accorrono alla Cittadella, anche da altre diocesi, per vivere momenti liturgici, di preghiera o catechetici. Sono già diventati appuntamenti fissi, per esempio, la celebrazione eucaristica della domenica, cui partecipano numerosi anche i turisti che visitano il vicino monte S.

Elia ed anche la preghiera dei Vespri della domenica come anche la chiusura del mese di maggio in occasione della quale si celebra l'Eucarestia con migliaia di fedeli. Si aggiunge il 14 agosto, data in cui la Fraternità rinnova i voti: occasioni durante le quali non bastano i sacerdoti della Comunità per sopperire al bisogno di ascolto delle confessioni e per la direzione spirituale. Altri appuntamenti fissi e ripetuti durante l'anno sono gli incontri per i fratelli diversamente abili organizzati con la collaborazione



dell'Unitalsi; l'accoglienza di studenti provenienti da vari istituti del comprensorio di Reggio e provincia, che rimangono sempre entusiasti dell'esperienza vissuta con la Fraternità. Altri momenti molto impegnativi si vivono con le giornate per i giovani provenienti da diverse parrocchie, occasioni propizie per offrire proposte vocazionali e percorsi

di riflessione sul senso della vita. L'attenzione della Fraternità si rivolge costantemente anche alle famiglie cui si offre la possibilità di vivere forti momenti di preghiera e di esercizi spirituali. Inoltre, sono presenti sempre più frequentemente gruppi di bambini che si preparano alla Prima Confessione e alla Prima Comu-

nione, soprattutto di altre diocesi. Gli stessi seminaristi della diocesi utilizzano spesso la Cittadella per i ritiri di gruppo come anche molti sacerdoti di altre diocesi che da soli, o con i propri gruppi parrocchiali, richiedono la disponibilità dei padri della fraternità per il servizio religioso. La Cittadella vuole essere, quindi l'Oasi di Maria, luogo ove trovare ristoro per lo spirito e il corpo nella preghiera, nei sacramenti e nella condivisione di momenti di festa e fraternità. ●

LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA





LA FRATERNITÀ

Nata da un'ispirazione



Ecco le parole del fondatore della Fraternità dei Piccoli Fratelli e delle Sorelle dell'Immacolata, Mons. Santo Donato, sacerdote dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova

Gli Istituti nascono per un'ispirazione che sento di avere ricevuto, io padre Santo Donato, sacerdote dell'arcidiocesi di Reggio Calabria Bova, ordinato il 6 giugno del 1982. Dopo una breve esperienza come parroco di Bova Superiore, nell'agosto del 1983 mi fu affidata la parrocchia di S. Maria degli Angeli in Bagnara Calabria, dove ho esercitato il mio ministero fino all'estate del 2006. Insieme alla vocazione sacerdotale, per la quale non mi basterà l'eternità per ringraziare Dio, un grande ideale

ha sempre animato la mia vita, un'intuizione, così potrei chiamarla, che ho ricevuto in un momento drammatico della mia esistenza quando, durante il servizio militare, ho vissuto la tragedia del terremoto in Friuli che causò quasi mille morti. Erano da poco passate le ore 21 del 6 maggio del 1976 quando la terra tremò e, con essa, il mio cuore allorché mi accorsi che il commilitone che dormiva sopra di me nel lettuccio a castello della camerata, era deceduto perché colpito da una trave, salvandomi involontariamente la vita. Seguirono giorni



terribili durante i quali estrassi dalle macerie decine di cadaveri assistendo a scene strazianti, ma anche a tante testimonianze di solidarietà. Fu proprio in quei giorni terribili che la Santa Vergine mi fece “vedere” una comunità di consacrati che avrebbero dato la vita per Cristo e per la Chiesa.

Questa intuizione germinale si è poi amplificata e chiarificata nel mio cuore poiché, grazie anche ai segni che il Signore mi ha dato nel corso degli anni, ho maturato il desiderio di fondare una comunità di fratelli e sorelle desiderosi di consacrarsi a Dio per mezzo dell'Immacolata, vivendo in un clima di preghiera e di amicizia fraterna, aperti anche all'apostolato attivo. Uno stile di vita che fosse permeato da una grande devozione alla Vergine Maria che, fin da bambino, ho sempre sentito come connaturale alla mia vocazione sacerdotale.

Cercando un luogo idoneo dove far nascere questa realtà, venni a conoscenza che proprio alle porte di Bagnara, nella frazione di Pellegrina, c'era una casa molto grande, ormai disabitata da alcuni anni, il cui proprietario, trasferitosi per motivi di lavoro al Nord, non sem-

brava tuttavia disposto a venderla, per motivi affettivi.

Dopo averla visitata, mi resi conto che si trattava del luogo ideale dove creare le condizioni per iniziare il progetto di fondazione. Infatti la casa si trova in un luogo veramente bello: è circondata da un bel bosco di castagni, su una collinetta a picco sul mare che domina il

paese di Bagnara. A sud, lo sfondo è rappresentato dallo Stretto di Messina e dalle isole Eolie che, nei giorni in cui l'aria è particolarmente tersa, contribuiscono a rendere assolutamente incantevole la visuale; mentre a nord, lo sguardo, accarezzando la Costa Viola, si perde fino ad essere attirato, la notte, dalle luci del faro di Capo Vaticano. Inoltre, la vicinanza con lo svincolo autostradale di Bagnara (2, 5 km) la rendeva facilmente raggiungibile.

Adesso bisognava comprarla. Ma quanti soldi sarebbero occorsi per acquistarla e dove trovarli? La Provvidenza farà sì che, grazie ad alcuni benefattori, raccolsi la cifra necessaria e, poiché il Signore non fa mai le cose a metà, crollò anche l'ultimo ostacolo: la volontà del proprietario. Così il 6 luglio del 1991, nella canonica della Parrocchia di Bagnara,



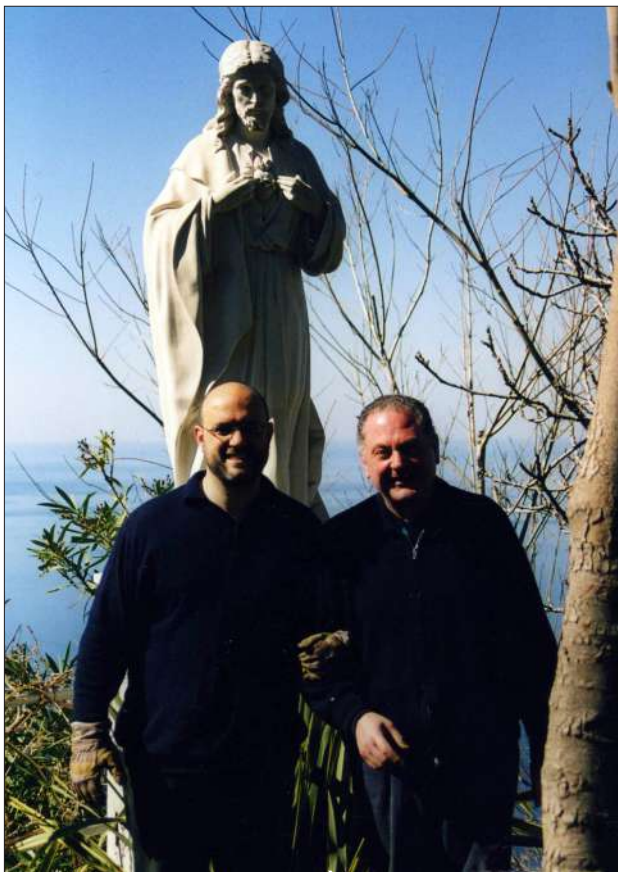
PADRE SANTO DONATO

venne apposta la firma al contratto di compravendita: la casa adesso è davvero dell'Immacolata! Il primo passo è fatto. Ora, se il Signore vuole, devono arrivare le vocazioni. La prima arriva subito: si tratta di Antonio (oggi padre Antonio), un giovane originario della Sicilia, che si trovava in Calabria da alcuni anni per motivi di lavoro, ma che già da qualche tempo avvertiva il desiderio di donare la propria vita al Signore. Nasce così la prima esperienza di vita fraterna con Antonio, il quale, intanto, lascia il lavoro ed inizia a studiare teologia. Sono anni di preghiera e di ricerca della volontà di



Dio, durante i quali si consolida sempre più nel Signore la loro amicizia; anni di silenzio e di nascondimento perché è proprio vero che: «[...] se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto» (Gv 12, 24). In questi anni si pongono le basi per la futura Fraternità: amore particolare per la Vergine Maria, preghiera comune, stile di vita sobrio, condivisione di ogni cosa che trova, nell'utilizzo della cassa comune, una efficace forma di distacco. E nella "fatica", che nasce talvolta dalla convivenza (è famoso il detto dei Padri: "vita comune maxima poenitentia"), si scopre anche la gioia del perdonarsi e del convertirsi quotidianamente.

Una tappa importante è costituita dall'ordinazione sacerdotale di Antonio, il 28 giugno del 1997. Questo è un periodo particolare perché l'esperienza comunitaria è parzialmente interrotta a motivo degli studi per la specializzazione che padre Antonio deve conseguire a Roma. Sono tre anni (dal '96 al '99) durante i quali la vita comune è possibile



PADRE ANTONIO MARIA CARFÌ E PADRE SANTO DONATO





solo nei momenti di vacanza. Eppure anche questa prova è necessaria. La lontananza, infatti, non attenua, ma rafforza l'ideale; la forzata distanza fa sì che il desiderio della Fraternità si radichi sempre più nel mio cuore. Nel frattempo porto da solo il peso enorme della responsabilità della conduzione della Casa (che in questo periodo viene utilizzata come Casa di spiritualità), delle parrocchie e della Penitenzieria del Duomo di Reggio Calabria, giacché nel 1994 avevo ricevuto il ministero di Penitenziere della Cattedrale. Il sogno della Fraternità sembra tardare a realizzarsi, ma si sa: i tempi di Dio non sempre coincidono con i tempi degli uomini.

Al ritorno di padre Antonio da Roma (luglio del '99), riprende la vita comune e finalmente, proprio durante l'Anno Giubilare del 2000, in pochi mesi il Signore realizza il mio so-

gno coltivato ormai da quasi dieci anni e che sembrava, a questo punto, diventato un'utopia. Cosa è accaduto? Alcuni giovani, che da tempo frequentavano la Casa dell'Immacolata, affascinati dall'ideale di una vita interamente consacrata a Dio, si decidono a compiere il

grande passo, concretizzando quell'impulso profondo che lo Spirito aveva messo nei loro cuori. A me e a padre Antonio si aggiungono così cinque fratelli e cinque sorelle. La Fraternità costituita da consacrati e consacrate inizia pertanto a muovere i suoi primi passi. Oggi, l'Istituto è costituito da circa 50 membri.

I carismi fondamentali della nostra Fraternità si ispirano alla spiritualità di san Massimiliano Maria Kolbe:

creare una Città dell'Immacolata dove i frati possano dedicarsi all'intercessione, all'accoglienza, e alla missionarietà. ●



LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA





ISTITUTO DI VITA CONSACRATA DI DIRITTO DIOCESANO

20 giugno 2016



La prima forma di riconoscimento giuridico della comunità è stata la costituzione come Associazione privata di fedeli ad experimentum, il 22 agosto del 2002, con decreto del Vescovo del tempo, Mons. Vittorio Mondello, rinnovata per sei anni, e nel 2008 il passaggio ad Associazione pubblica di fedeli, denominazione alla quale è stata aggiunta da Mons. Morosini la dicitura in itinere, cioè con la prospettiva di poter diventare Istituto di vita consacrata di diritto diocesano.

Questo evento si è concretizzato proprio il 20 gennaio 2016, Memoria della Madonna del Miracolo, alle ore 18.00, presso la Basilica Cattedrale di Reggio Calabria. La data richiama la straor-

dinaria conversione di Alfonso Ratisbonne avvenuta il 20 gennaio del 1842 per intercessione della Vergine della Medaglia Miracolosa nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte a Roma, dove S. Massimiliano volle celebrare la sua prima Messa. Nel corso della Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Morosini, i membri del nuovo Istituto hanno professato i voti perpetui di povertà, castità, obbedienza e totale appartenenza a Maria, secondo la spiritualità di p. Kolbe: «permettere che Ella prenda possesso del nostro cuore e di tutto il nostro essere, che Ella stessa ami Dio con il nostro cuore, che noi apparteniamo a Lei senza alcuna restrizione: ecco il nostro ideale» (SK 1210). ●





VITA FRATERNA

Testimonianza d'amore



di ORSOLA TOSCANO

“Dove c'è una famiglia con amore, quella famiglia è capace di riscaldare il cuore di tutta una città con la sua testimonianza d'amore”

(Papa Francesco)

Ed è proprio l'amore a far muovere gli ingranaggi che scandiscono il tempo alla Cittadella. Amore che traspare dai visi luminosi e dai sorrisi accoglienti dei fratelli e delle sorelle dell'Immacolata. Una fraternità mista che come la Famiglia di Nazareth è un fulgido esempio di abbandono totale alla volontà del Padre, animata com'è da una fede profonda e da una fiducia incondizionata nel Signore. Rocca di questo nucleo familiare è la Vergine Maria, modello mirabile di virtù a cui ispirarsi,

e gioioso, sul suo esempio, è l'“Eccomi” dei suoi componenti che hanno pronunciato il loro “Sì” al progetto di Dio sulla propria vita, in disponibilità ed obbedienza alla sua Parola. La vita dei piccoli Fratelli e Sorelle dell'Immacolata si basa su quattro pilastri fondamentali: i voti, la preghiera, la vita fraterna e il lavoro, il tutto gestito in maniera equilibrata, secondo l'antico motto dell'ora et labora, locuzione latina generalmente associata alla Regola Benedettina. La giornata della fraternità





scorre veloce tra preghiera comunitaria e personale, lavoro e apostolato, studio e ricreazione. La Cittadella ha anche bisogno di numerose opere di manutenzione infatti già dal mattino, c'è spesso un viavai laborioso di alcuni fratelli e sorelle che si adoperano a svolgere diverse mansioni: operai, giardinieri, contadini, cuochi, sarti, elettricisti ed altre figure lavorative che contribuisco-



no a rendere dignitoso questo luogo mantenendo ordine e pulizia. Altri invece sono impegnati nell'insegnamento nelle scuole e nelle università, "chiamati a vivere i consigli evangelici e a portare l'umanità delle beatitudini nel campo dell'educazione e della scuola, che non è affatto estraneo al mandato della Chiesa di annunciare la salvezza a tutti i popoli". (www.vatican.va) Importante ed impegnativa è quindi la loro missione educativa in quanto apostoli attivi nell'evangelizzazione delle giovani generazioni. Gli uomini e le donne, infatti, che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia, esercitano le proprie attività così da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che col loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia" E il tempo del lavoro, sia all'interno che all'esterno della Cittadella è un tempo di grazia vissuto in comunione fraterna che si eleva al cielo in un canto di lode a Dio. ●

L'ACCOGLIENZA

Testimonianza d'amore



di ORSOLA TOSCANO

Il valore dell'accoglienza alla Cittadella assume un significato ancora più profondo. Accogliere significa aprirsi totalmente all'altro spalancando le porte della propria casa e del proprio cuore, rispettando l'identità e salvaguardando la dignità del prossimo. È un richiamo alla gratuità dell'amore, un'esortazione alla vocazione dell'ascolto, un impegno di solidarietà reciproca e soprattutto il cardine stesso della parola umanità. I cancelli della Cittadella si aprono di sovente, nel segno dell'accoglienza, per giornate di spiritualità, per momenti di ritiro, per incontri con i giovani, con le famiglie, con i disabili e recentemente per accogliere degli ospiti speciali. “Non dimenticate

l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli” (Eb 13,2). E sono sedici gli angeli giunti alla Cittadella, grazie ad un accordo tra il governo ucraino e la Fraternità dell'Immacolata di Bagnara, sedici bambini in età compresa dai 7 ai 13 anni, fuggiti dall'orrore della guerra che hanno trovato riparo in questo lembo di terra calabrese, accolti amorevolmente dai piccoli Fratelli e Sorelle dell'Immacolata. Appena arrivati, i bambini mostravano tutti i segni delle sofferenze patite nella loro terra d'origine così martoriata, spesso testimoni involontari delle atrocità del conflitto, hanno vissuto il trauma dei bombardamenti e dell'abban-



dono della propria casa e dei propri affetti. Piccole anime innocenti alle quali si sta negando il futuro e la speranza. Accompagnati da due mamme tutor e supportate da figure professionali specializzate (tre psicologhe tra le sorelle consacrate) alla Cittadella hanno vissuto un lungo periodo di serenità ritrovando la gioia della loro infanzia, lontano dal buio di una guerra iniqua e dalla paura di un presente incerto. Il clima gioioso che da sempre aleggia nel convento della comunità religiosa ha immediatamente contagiato i piccoli ospiti che insieme ai consacrati si sono dilettrati nell'inventare nuovi giochi e nelle attività più svariate. Diversi i festeggiamenti ai quali hanno partecipato attivamente i bambini, ogni occasione propizia infatti si è rivelata motivo di gioia e spensieratezza. Ricco di fede e di speranza il messaggio di saluto da parte della Fraternità ai bambini ucraini che hanno lasciato la Cittadella per ritornare nella loro Pa-



tria: “Cari ragazzi, sappiate che nell’ultimo lembo meridionale dell’Europa, qui in Calabria, ci sono tanti frati e suore che pregano per voi, per il vostro futuro e per la vostra terra affinché la barbarie di questa guerra possa concludersi e voi ritroviate la gioia di una vita serena e felice che merita ogni creatura umana in questo mondo. Buona vita ragazzi, non ci dimenticheremo mai di voi, vi affidiamo all’intercessione tenerissima della Vergine Immacolata nostra e anche vostra Madre! Vi salutiamo con un bel.... Привіт” ●



LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA



LA CITTADELLA “RICARICA DELLO SPIRITO”

Luogo di passaggio, luogo di approvvigionamento



di FRANCESCO IERMITO

Luogo di passaggio, luogo di approvvigionamento. È questa la Cittadella: luogo di passaggio e di sosta per il fedele pellegrino in questo mondo che vuole ricomporre il suo rapporto con Dio. È luogo di approvvigionamento, ovvero di poter bere quell'acqua che ci offre il Redentore e che ha il potere di non provocare più la sete del cuore dell'uomo, e di mettere da parte cibo spirituale per poter affrontare il deserto che caratterizza la nostra società odierna, sempre più lontana dai valori cristiani e dalla fede in Gesù. A tal proposito la Cittadella dell'Immacolata vive un'intensa attività di apostolato e di evangelizzazione, attraverso l'annuncio della

Parola di Dio, la celebrazione dei Sacramenti, l'accompagnamento spirituale, l'animazione liturgica e l'accoglienza in tutte le sue forme.

La Cittadella è infatti un luogo di “ricarica dello spirito”. Un luogo dove chiunque arriva può sperimentare la bellezza del creato, la potenza della Parola di Dio che risuona nelle celebrazioni liturgiche curate con particolare attenzione, la guarigione del cuore attraverso la Confessione. Ma anche la bellezza dell'essere accolto, ascoltato e amato da una comunità religiosa che condivide con chiunque il suo essere “famiglia”.

Ben si adattano alla Cittadella dell'Immacolata le



parole che Papa Francesco pronunciò nel 2016 in riferimento all'accoglienza nei luoghi di spiritualità: il pellegrino «deve sentirsi a casa sua, atteso, amato e guardato con occhi di misericordia. Facciamo in modo che ogni pellegrino abbia la gioia di sentirsi finalmente compreso e amato. In questo modo, tornando a casa proverà nostalgia per quanto ha sperimentato e avrà il desiderio di ritornare, ma soprattutto vorrà

Questa accoglienza «affettuosa, festosa, cordiale, e paziente», come la definisce papa Francesco, è vissuta dai consacrati in spirito di semplicità, e nasce dal desiderio di comunicare a tutti l'amore di Dio attraverso la tenerezza materna dell'Immacolata e la condivisione della comunione fraterna. Ma anche la cura della bellezza del luogo, segno dello splendore divino che rifulge nel Cuore Immacolato della Tota Pulchra, diventa



continuare il cammino di fede nella sua vita ordinaria».

Questo desidera fare la Cittadella: offrire a tutti un'oasi di pace, che favorisca un profondo incontro con Dio, per poi "rilanciare" la persona nella sua vita quotidiana familiare, lavorativa ed ecclesiale con una "marcia in più".

“primo annuncio” del Vangelo. L'apostolato ordinario della Cittadella ruota soprattutto attorno alla celebrazione della liturgia domenicale. Numerosissimi sono i fedeli che ogni domenica affollano la Cappella della Cittadella per partecipare alle s. Messe e per accostarsi al sacramento della



Confessione. E in occasione delle più importanti ricorrenze dall'anno liturgico le celebrazioni e l'accoglienza si fanno ancora più ricche e intense. La Cittadella accoglie gruppi e comunità per giornate di spiritualità e formazione cristiana, ed è aperta ogni giorno per quanti desiderano condividere la preghiera della Fraternità. In particolare, la Cittadella offre corsi di esercizi spirituali per le coppie, giornate di spiritualità familiare, giornate di

animazione e accoglienza per i disabili e incontri formativi per i giovani, anche in collaborazione con le scuole.

Alla Cittadella si riuniscono anche due Associazioni per vivere mensilmente dei momenti di preghiera: L'Associazione del Rosario Perpetuo e il Pio Sodalizio per le Anime del Purgatorio.

Recentemente due iniziative, nel segno della formazione, sono state proposte ai fedeli che nutrono il desiderio di

approfondire la propria fede e compiere un percorso teologico e di fraternità all'interno della Chiesa cattolica. Due appuntamenti molto partecipati che hanno visto la presenza di centinaia di persone accorse alla Cittadella per cono-



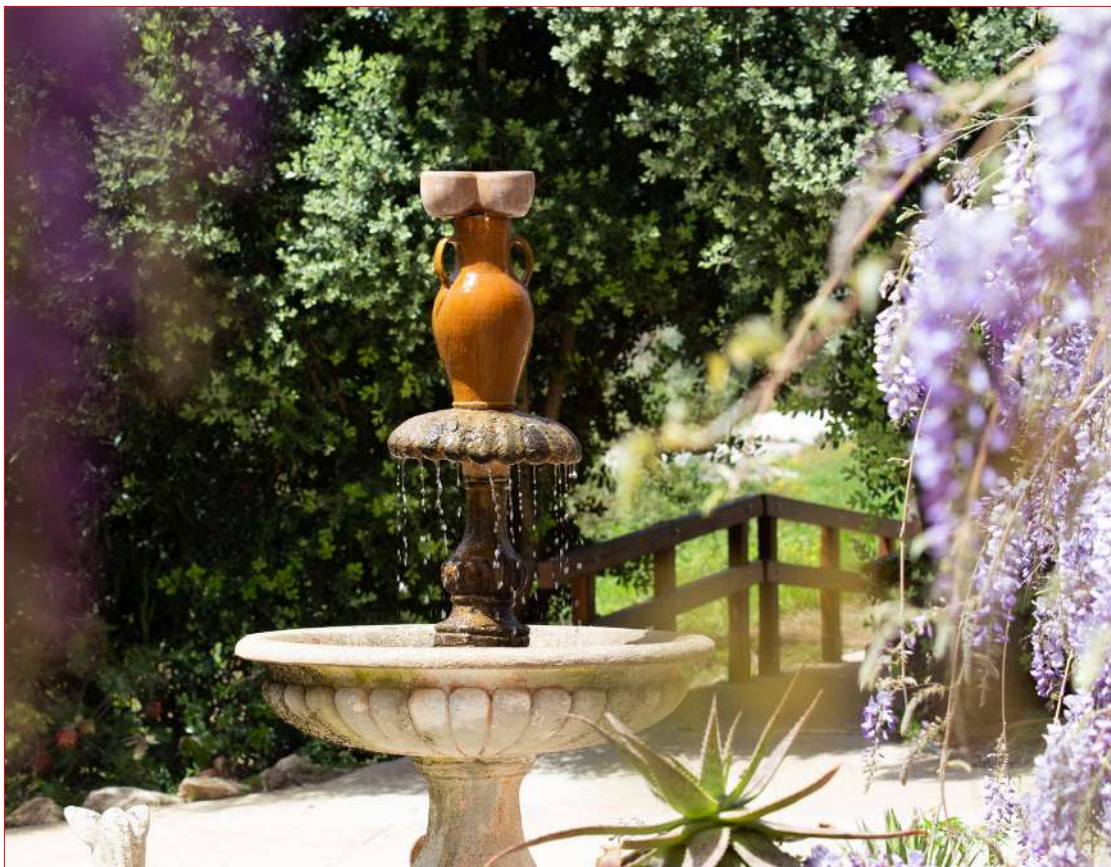
scere la propria fede e viverla appieno. Il primo momento di formazione è stato la Pia Pratica dei Sette mercoledì di San Giuseppe, una tradizione ripresa per promuovere il culto al grande santo, sposo della Beata Vergine Maria, e allo stesso tempo, proporre settimanalmente catechesi di primo annuncio e approfondimenti sul ruolo di Giuseppe nel grande disegno della Redenzione. Non un culto sterile, tradizionalista e

oggi sembra si stia mettendo da parte. Questa pratica, voluta da Gesù Cristo stesso che la richiede nelle apparizioni a Santa Margherita Maria Alacoque, ha lo scopo non solo di conseguire quanto richiesto da Gesù, bensì vi è l'intenzione di immergersi nel mistero dell'umanità di Cristo e, attraverso il desiderio di imitarlo, poter sperimentare la propria fragilità di peccatore e la grandezza della Misericordia di Dio. Nelle parole



meramente devozionale, quindi, bensì un vero e proprio percorso formativo che abbraccia tutti gli aspetti dell'umanità: dalla spiritualità alla dimensione delle emozioni, nella prospettiva teandrica attraverso la quale il cristiano è chiamato a fare luce sulla propria identità di Figlio amato. Un altro appuntamento molto partecipato, al quale sono iscritti centinaia di fedeli, è il percorso dei nove primi venerdì del mese in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù. Una spiritualità che ha inciso molto nella vita della chiesa in passato ma che

di Papa Francesco: *“Non facciamo della fede una teoria astratta dove i dubbi si moltiplicano. Facciamo piuttosto della fede la nostra vita”* ritroviamo il proposito che la Cittadella dell'Immacolata pone ai fedeli cristiani: solo in questo modo si potrà contrastare la secolarizzazione e l'ateismo imperante nella società odierna che rende sempre più gli uomini insipidi, in balia della schiavitù delle passioni e della depressione che caratterizza non pochi giovani e adulti al punto da rendere il mondo di oggi un mondo sempre più triste. ●





*Speciale a cura di Orsola Toscano
Collaborazione di Beatrice Bruno*

Le fotografie dell'insero sono di Orsola Toscano

CITTADELLA DELL'IMMACOLATA

SS18 via Nazionale snc (a 1 km dall'A2 uscita Bagnara Calabria)
89011 Ceramida di Bagnara Calabria (RC)

info@cittadelladellimmacolata.it

0966 936187

<https://www.pfsi.it>



Supplemento
al quotidiano webdigitale
Calabria.Live
del 20 aprile 2023

Reg. Trib. di Catanzaro
n. 4/2016 - Roc 33726
Direttore responsabile
Santo Strati

<https://calabria.live>
calabria.live.news@gmail.com
+39 339 4954175



LA CITTADELLA DELL'IMMACOLATA

